

da SAN DAMIANO: CN 10 P1: Giustizia e Libertà  
in Valle Maira

da CARTIGNANO: CN 18 P4: Ricordando Jean Lippman

## camminare nella storia



LA MEMORIA DELLE ALPI  
LA MÉMOIRE DES ALPES  
GEDÄCHTNIS DER ALPEN

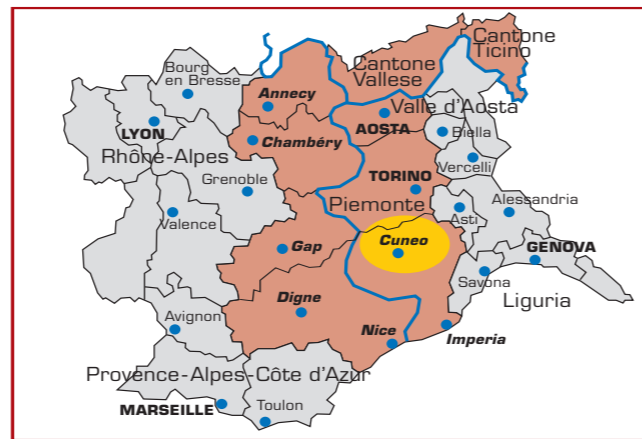
da ROCCABRUNA: CN 7 P1: Camminando con Steve  
CN 7 P2: Anello di Norat

da VILLAR S. COSTANZO: CN 11 P1: Echi partigiani  
CN 11 P2: La spia e la cattura

Già il 2 gennaio 1944 una colonna tedesca era entrata nella città di Dronero col pretesto di vendicare l'uccisione del locale commissario del fascio: i soldati della Wehrmacht avevano ucciso dieci civili scelti a caso lungo la strada e bruciato la tipografia di Giovanni Lanternino, che fu poi deportato a Mauthausen con l'avvocato Pietro Allemandi, Cristoforo Coalova, Magno Marchiò e Giuseppe Lugliengo. Nessuno di loro sopravvisse alla deportazione.

Di fronte a quell'eccidio i gruppi di partigiani che si erano costituiti sulla destra orografica del Maira sotto il comando del capitano Carboni, si sciolgono. Rimane un piccolo gruppo di una trentina di giovani, tra cui Giuseppe Acchiardo e Bernardo Ghio, che si disperdono nascondendosi in diverse frazioni di Celle Macra. Questi superstiti prendono contatto con la banda "Italia Libera" che aveva avuto sede alla borgata Damiani, in valle Grana, data alle fiamme dai tedeschi nei duri scontri con i partigiani il 12 gennaio. Dall'unione dei due gruppi nasce la formazione GI della valle Maira, comandata da Detto Dalmastro. Il centro di comando GI fu posto nel nido d'aquila di Santa Margherita, che permetteva ai partigiani di dominare gli accessi dalla pianura. Intorno si sviluppò un'organizzazione di avamposti o distaccamenti, come Falcone, Cucetto, Ruà Prato e Saretto. La buona struttura organizzativa delle bande GI della Valle Maira permise agli uomini di Detto di compiere importanti azioni contro i presidi fascisti e tedeschi ed anche di superare i ripetuti rastrellamenti fatti in valle dai nazifascisti. Non mancarono però, nel corso del rastrellamento del luglio 1944, le rappresaglie tedesche: vennero, infatti, bruciati tanto San Damiano Macra, sede del CLN, quanto Cartignano.

In base agli accordi di Barcelonnette tra resistenza italiana e francese, Jean Lippmann (Lorrain) fu inviato come ufficiale osservatore del maquis presso le formazioni italiane e si stabilì a Paglieres, a poca distanza dal comando di Santa Margherita. Con gli accordi di Saretto Jean Lippmann assunse le funzioni di rappresentante non più soltanto militare, ma anche politico della Francia per tutto il Piemonte. Rientrato temporaneamente in Francia sarà catturato dai tedeschi a Eaux Chaudes e fucilato il 30 luglio 1944. Una lapide bilingue sul piazzale di Paglieres ne ricorda la figura.



La Memoria delle Alpi è una rete ecomuseale transfrontaliera dedicata al territorio alpino ed alla sua storia. Questa rete è il prodotto di un progetto Interreg Italia-Francia-Svizzera che arriverà a compimento a fine settembre 2006.

In provincia di Cuneo si intrecciano 43 "sentieri della Libertà", segnalati sul territorio, che ripercorrono i passi della persecuzione razziale, della seconda guerra mondiale e della Resistenza, per recuperarne e valorizzarne la memoria storica.

Dieci Centri-Rete: Cuneo - Bastia - Borgo San Dalmazzo - Boves - Dronero - Ormea - Roccabruna - Somanò - Sambuco - Verzuolo, dispongono di spazi, attrezzature, iniziative, materiali, che offrono ai 43 percorsi i contenuti della storia e consentono di rivivere, con la mente e col cuore, pensieri, progetti, scelte, sentimenti ed emozioni dei protagonisti.

**Per saperne di più sulle realizzazioni consulta anche:**

[www.memoriadellealpi.net](http://www.memoriadellealpi.net)  
[www.memoiredesalpes.net](http://www.memoiredesalpes.net)  
[www.gedachtnisderalpen.net](http://www.gedachtnisderalpen.net)  
[www.isentieridellaliberta.it](http://www.isentieridellaliberta.it)

Tipografia Subalpina snc - Cuneo



**Testi:** Adriana Muncinelli e Paolo Giaccone  
**Immagini:** Andrea Galliano e Ist. Stor. della Resistenza e della Soc. Contemp. in Provincia di Cuneo  
**Progetto Grafico:** Phoenix  
**Cartografia:** Realizzazione Blu Edizioni srl - Torino



**I sentieri della libertà**  
**In Valle Maira**

Subito dopo l'8 settembre 1943, dopo aver assistito al disfaccimento dell'esercito, gruppi di giovani della valle Maira salgono sulle alture di Dronero portando armi e munizioni abbandonate dai militari della 4ª Armata in rotta e dai comandanti della caserma. Alcuni si dirigono nei boschi di Roccabruna, altri, sul versante opposto, a Pagliano. Nasce così la Resistenza in valle Maira, che più tardi si differenzierà in due formazioni di diverso colore, ma affratellate dagli stessi obiettivi e dalla comune origine val-ligiana, che rimarrà solidamente significativa nel tempo, nonostante gli arrivi di partigiani di altra provenienza.

Nei venti mesi della lotta di liberazione la sinistra orografica della valle Maira fu presidiata dai partigiani garibaldini guidati da Stefano Revelli, il comandante "Steve". Il centro dell'organizzazione fu l'intera area di Roccabruna "La Rocca", con le sue 93 borgate costantemente presidiate e collegate tra loro dai diversi reparti della 104ª Brigata Garibaldi. Nonostante tutta l'area fosse spesso sottoposta ad attacchi dei nazifascisti, i partigiani vi si muovevano con relativa tranquillità, forti dell'estrema capacità di spostamento delle bande, di un territorio ricco di boschi e di sentieri, ma soprattutto della partecipazione attiva e protettiva degli abitanti. Dal febbraio del 1944 la presenza di formazioni garibaldine nelle zone confinanti della valle Maira e della valle Varaita fece sì che sulla linea di cresta si svolgessero frequentemente incontri tra i diversi comandanti partigiani. In caso di rastrellamento poi, il colle della Ciabra era il punto di passaggio che permetteva ai partigiani dell'una o dell'altra valle il ripiegamento. Delle innumerevoli borgate presidiate dai garibaldini la Borgata Belliardi fu per lungo tempo sede del comando. Altre borgate come Sant'Anna di Roccabruna, Ferre, Oggero, Castlass, Norat accolsero di tempo in tempo distaccamenti partigiani. La Cappella di San Bartolomeo costituiva un osservatorio privilegiato sui movimenti che da Dronero si dirigevano verso le alture. A Pramallè ebbe sede dalla fine del 1944 la squadra volante della 104ª Brigata Garibaldi: era un gruppo di giovani partigiani, il più vecchio dei quali aveva 22 anni, che si occupava di azioni di sabotaggio o raccolta di informazioni in pianura. Nei primi mesi del 1945, a causa di una delazione, quasi tutti i componenti della squadra vennero catturati. Il comandante Steve, con la mediazione dell'arciprete di Dronero, tentò invano uno scambio. Le parti si impegnarono comunque a non uccidere i propri prigionieri: invece il 6 gennaio i partigiani furono fucilati nel cortile della caserma di Dronero.

	Confine di stato Limite d'état Staatsgrenze State border		Strada accidentata Route accidentée Holperige Straße Dirt road
	Confine della Provincia Limite de la Province Provinzgrenze Province boundary		Sentiero della libertà Sentier de la liberté Freiheitweg Freedom path
	Confine di parchi e riserve naturali Limite des parcs et réserves naturelles Parkgrenze Natural parks and reserves boundary		Seggiovia Télésiège Sessellift Chair lift
	Autostrada Autoroute Autobahn Motorway		Santuario, abbazia, chiesa, cappella Sanctuaire, abbaye, église, chapelle Heiligtum, Abtei, Kirche, Kapelle Sanctuary, abbey, church, chapel
	Strada principale Route de très bonne viabilité Hauptstraße Main road		Rovine Ruine Ruine Ruin
	Strada secondaria Route de bonne viabilité Nebenstraße Secondary road		Rifugio gestito, posto tappa Refuge géré, gîte d'étape Betriebener Hütte, rasthaus Guarded hut, hostel
	Altre strade Autres routes Andere Straße Other roads		Bivacco o rifugio non gestito Bivouac ou refuge non géré Biwak oder nicht betriebener Hütte Cabin or unguarded hut



Copyright Blu Edizioni



Copyright Blu Edizioni

Sentiero	Dislivello	Modalità	Tempi	Difficoltà
<b>CN 7 P1</b>	m. 471 s.	pedi/mtb	h. 4 (a/r) / 2,30 (a/r)	Ef
<b>CN 7 P2</b>	m. 290 s.	pedi/mtb	h. 2,30 / 1,30 (a/r)	T
<b>CN 11 P1</b>	m. 825	mtb	h. 6	T
<b>CN 11 P2</b>	m. 120	pedi	h. 1	T
<b>CN 10 P1</b>	m. 650	pedi	h. 3	Ef
<b>CN 18 P4</b>	m. 650	mtb	h. 3,30	Em

**Dislivello**= s. salita d. discesa **Modalità**= mtb mountain bike  
**Tempi**= 1° percorrenza a piedi 2° percorrenza in mtb  
 Ef= Escursionistico facile Em=Escursionistico medio  
 Ee= Escursionisti esperti T= Turistico

### Individuazione su mappa:

Per tutti i percorsi

Carta dei Sentieri e dei Rifugi n° 7, "Valli Maira Grana Stura", Istituto Geografico Centrale, scala 1:50.000

Per i percorsi CN7P1/CN7P2/CN11P1/CN18P4

Il cuneese, carta dei sentieri e dei rifugi, n. 24, Istituto Geografico Centrale, Torino 1997.

Per il percorso CN18P2

Top 25 n°3538 ET, "Aiguille de Chambeyron", Institut Geographique National, scala 1:25.000

### CENTRI RETE DI RIFERIMENTO:

Per: CN 7 P1 - Camminando con Steve  
 CN 7 P2 - Anello di Norat  
 CN 11 P1 - Echi partigiani  
 CN 11 P2 - La spia e la cattura

Rifugio Partigiano 104° B.ta Garibaldi di Sant'Anna di Roccabruna  
 Fraz. Sant'Anna di Roccabruna tel. 0171.917201

Per: CN 10 P1 - Giustizia e Libertà in valle Maira  
 CN 18 P4 - La Resistenza europea:  
 ricordando Jean Lippmann

Rifugio Partigiano ANPI Detto Dalmastro S. Margherita di Dronero  
 Ass. "Rifugio partigiano ANPI Detto Dalmastro" tel. 0175.230493

### CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA:

Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Cuneo  
 C.so Nizza, 21 - Cuneo

tel. 0171 603636 isrcnp@cuneo.net

internet: www.cuneo.net/istituto-resistenza/

Orario di apertura: lunedì - giovedì 8,30-12,30 / 14,30-18,00;  
 venerdì 8,30-12,30